

Le Mille e Una Voce



Anno di fondazione 2016-2017

SEDE: Istituto Comprensivo "A. Lorenzetti"
Scuola Secondaria di Rosia
Via della Murata, 12 Rosia (Siena)



Anno 4 - Notiziario in tempo di Coronavirus

Marzo 2020

Non è piacevole parlare del Coronavirus

Ma di parlarne ce n'è bisogno

Ciao, sono Olivia. Come tutti sappiamo, siamo chiusi in casa, non possiamo né andare a scuola, né fare shopping, né uscire con gli amici. Io mi annoio molto e cerco di passare il tempo contattando le mie amiche o giocando in famiglia. Una mia amica mi racconta che si svegli tardi tutti i giorni, restando in pigiama e non fa nulla. Io sono l'opposto, vi mostro la mia giornata tipo. Alle 7:30 suona la sveglia, mi preparo e faccio colazione. Dopo mi metto in camera mia alla scrivania e chiamo la mia amica Rebecca. Passo tutta la mattina a fare i compiti in collegamento con lei. Poi, alle 12:00, la saluto. Dopo ciò stendo il tappetino per fare un po' di ginnastica, con la musica di sottofondo. Alle 13:00 i miei genitori mi chiamano per mangiare. Dopo mi rilasso un po' sul divano con mio fratello. Verso le 16:00 esco in giardino e gioco con i miei animali o con la mia famiglia. Stando fuori, mi sento molto bene, ma mi sale leggermente l'ansia, quando passa l'auto dei volontari dell'Associazione Racchetta con l'altoparlante che dice di restare in casa per diminuire i rischi di contagio da Coronavirus. Non è piacevole parlare di questo virus, ma capisco che ce n'è bisogno. Mia mamma, quando torniamo dentro casa, ci fa mettere a sedere sul divano insieme a lei e leggiamo le nuove notizie sui contagi. Alle 19:00 mio babbo accende la TV per ascoltare il telegiornale e ascoltiamo tutti attentamente. Alle 20:00 ceniamo, dopo ci prepariamo guardando un film e andiamo a dormire.

Spero di ritornare presto alla vita di prima!

Olivia Carli II F Secondaria di Rosia

Quarantena o prigione?

Quale riposo?

Uguale a una vacanza?

A quanto pare, no!

Resto a casa

Annoiadomi troppo.

"Non uscite, non uscite!"

Tanto i compiti li faccio.

E la mia domanda è:

Non ci sto bene, ma sono a casa,

Allora è una prigione?



Olivia Carli II F Secondaria Rosia

Da quel 5 marzo tante cose sono cambiate!

La sera del giorno 5 marzo, stavo facendo casa con loro. La settimana stava per finire, ma guardando il TG5 mentre facevo i compiti e a un certo punto parlano del Coronavirus che si stava diffondendo a Milano, in Lombardia e in Piemonte; io in quel momento non pensavo che fosse così grave, ma quando hanno detto che chiudevano le scuole per una settimana ho pensato che potesse essere una cosa abbastanza seria.

Qualche giorno dopo i miei genitori tornarono a casa dal lavoro e mi dissero che sarebbero rimasti a casa. In quel momento ero felice di rimanere a

La settimana stava per finire, ma prolungarono la chiusura della scuola e dissero che c'erano state le prime vittime; mi dispiaceva molto per queste persone che non avevano potuto vedere le proprie famiglie per l'ultima volta per questione di sicurezza.

In questo periodo la situazione è sempre più grave, ma io sono sicura che l'Italia ce la farà!

Non dobbiamo arrenderci. Ci aiutano tutti.

Viva l'Italia!

Martina Becucci Classe II F Secondaria di Rosia